



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

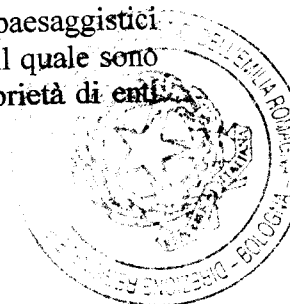
Visto l'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Conferenza Episcopale Italiana relativo alle procedure informatizzate utilizzate dagli enti ecclesiastici per la richiesta di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili, sottoscritto in data 08/03/2005;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il Decreto Dirigenziale del 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto l'accordo sottoscritto tra la Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna e la Conferenza Episcopale Emilia Romagna il 11/07/2005, con il quale sono stati definiti i tempi e le modalità per la verifica di un numero chiuso di beni di proprietà di enti religiosi;





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Vista la nota del 01/02/2006 ricevuta il 01/02/2006 con la quale la Conferenza Episcopale Emilia Romagna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto, di proprietà della Parrocchia Santa Maria Assunta di Casaglia;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 4375 del 20/03/2006, pervenuta in data 22/03/2006;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Parrocchia Santa Maria Assunta di Casaglia
Provincia di	BOLOGNA
Comune di	BOLOGNA
sito in	Via Cavriola n. 2;

Distinto al N.C.T. al foglio 284 particella A, 121, 200, 203, 349, 366, come dalla allegata planimetria catastale di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Casaglia, con sede in Bologna, via Cavriola, 2, presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Parrocchia Santa Maria Assunta di Casaglia**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Bologna.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 18/05/2006

PMC

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Parrocchia Santa Maria Assunta di Casaglia
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	BOLOGNA
Località	BOLOGNA
Cap	40135
Nome strada	Via Cavriola
Numero civico	2
N.C.T.	foglio 284 particella A, 121, 200, 203, 349, 366

Relazione Storico-Artistica

La chiesa parrocchiale dedicata a S. Maria Assunta di Casaglia si colloca nelle pendici collinari bolognesi lungo la valle del torrente Ravone. I volumi del complesso parrocchiale: chiesa, campanile, un edificio minore timpanato, adibito a camera mortuaria, prospettanti un sagrato pavimentato con cubetti di porfido, concludono prospetticamente un viale rettilineo.

Le prime notizie della chiesa risalgono al 1240 quando essa apparteneva ai monaci di S.Procolo. Dalle cronache risulta che la costruzione della facciata avvenne nell'anno 1410 il che fa presupporre il riattamento di una chiesa preesistente. Una lapide posta nella canonica riporta il passaggio nella chiesa dell'immagine della Madonna di S.Luca il 12 maggio 1582. Nel 1650 la parrocchia di Casaglia, assieme al altre sei, venne soggetta alla chiesa di S.Michele di Gaibola, considerata pieve e capo di suburbio. La configurazione odierna dell'interno fu ideata dall'architetto Alfonso Torreggiani (1682?- 1764), con i lavori di ammodernamento eseguiti nel 1749. L'apparato decorativo interno della chiesa in ornati e stucchi fu realizzato da Gio.Batista Canepa. Gli altari furono ornati con le tele di Antonio Magnoni (allievo del Graziani) "Assunzione di Maria" e di Nicola Bertuzzi. Nel 1839 viene edificato il campanile sul lato destro della fronte demolendo il portico preesistente. Le due piccole cappelle poste ai lati dell'ingresso risalgono al 1919 su progetto dell'ing. Giuseppe Gualandi. La chiesa conservava all'esterno, in adiacenza alla parete di fondo della cappella maggiore, un fabbricato destinato a sagrestia e canonica distrutto per cause belliche, del quale restano ampie tracce tuttora visibili sulla parete esterna. In adiacenza alla parete sud della chiesa, ed a contatto con il campanile, negli anni '50 è stato addossato un corpo di fabbrica ad uso civile abitazione di quattro piani fuori terra che, al primo piano, ospita la canonica.

La chiesa presenta una mole prismatica dalla quale sporgono i volumi delle due cappelle laterali; sul fianco destro sorge isolato il campanile di pianta quadrata, al quale si sale per mezzo di scale di legno, esso è raccordato alla chiesa dal volume della sacrestia.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

La chiesa è ricoperta da un tetto a padiglione con manto in coppi e con la struttura portante costituita da capriate di legno.

La facciata rettangolare è riquadrata da due lesene d'ordine gigante sostenenti un cornicione e un timpano superiore munito di tre pinnacoli con fusto quadrato. Lungo il suo asse di simmetria si collocano il portale d'accesso rettangolare e una finestra centinata ad arco ribassato ornati da una cornice perimetrale.

L'edificio è realizzato in muratura di mattoni intonacata esternamente, e tinteggiata con una tinta a calce color rosso. Alcuni elementi della facciata: parti di cornicioni e lesene, sono realizzati in pietra arenaria. Nella costruzione, secondo il Calindri, furono impiegati materiali di spoglio provenienti dal vicino acquedotto romano. La sacrestia, realizzata alla metà del secolo XX, è costituita da due locali ed è collegata con la chiesa e con la base del campanile. La chiesa presenta lo spazio interno a navata unica ritmato da lesene scanalate che sorreggono un cornicione orizzontale che percorre tutta la chiesa. Ai lati dell'ingresso, agli inizi del secolo XX, furono realizzate due piccole cappelle fra cui quella del battistero. Nella mezzeria della navata sono poste due cappelle contrapposte, inquadrata da un arcata a tutto sesto, al loro interno vi sono gli altari con lo stipes in stucco; superiormente, la chiesa è conclusa da una volta a botte con arcate ribassate realizzata in arellato intonacato.

Il presbiterio ha pianta quadrata ed è concluso da una cupola, l'arco trionfale è delimitato sui fianchi da due colonne scanalate d'ordine corinzio; nella parete di fondo una cornice con cartigli riquadra la pala pittorica dell'altare maggiore.

Il complesso architettonico della Parrocchia di Santa Maria Assunta, oltre al valore testimoniale legato alla storia della chiesa, presenta interesse storico artistico, per la ristrutturazione ideata dall'arch. Torreggiani, la quale ha prodotto un eccellente esempio di edificio ecclesiastico del sec. XVIII, i cui rapporti volumetrici e formali si inseriscono in maniera armonica nel contesto ambientale.

Redatto a cura di
Arch. Daniele Meneghini

Visto
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

M. Ragni





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Parrocchia Santa Maria Assunta di Casaglia
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	BOLOGNA
Località	BOLOGNA
Cap	40135
Nome strada	Via Cavriola
Numero civico	2
N.C.T.	foglio 284 particella A, 121, 200, 203, 349, 366

Planimetria Catastale

